

Studio Ar.Te.

Archeologia e Territorio

via Thaon di Revel, 19,

20159, Milano

**Valutazione del rischio archeologico relativo
per realizzazione collegamento fognario dell'abitato di
Cameriano e frazione Case Sparse alla fognatura di Novara**

Committenza

Acqua Novara VCO S.p.A.

Relazione V.P.I.A.

Dott.ssa Chiara Fizzotti

INDICE

PREMESSA	pg. 3
SCOPO DEL DOCUMENTO	pg. 4
1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
1.1 DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA	pg. 6
1.2 ALLEGATI	pg. 6
2. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	pg. 7
3. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	pg. 8
3.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO	pg. 16
3.2 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE	pg. 19
3.3 RIFERIMENTI TOPONOMASTICI	pg. 56
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	pg. 57
5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	pg. 59
ARCHIVI CONSULTATI	pg. 60

PREMESSA

Il progetto, che ha determinato lo studio preliminare proposto di seguito, consiste nella realizzazione di un nuovo collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse, in comune di Casalino, alla fognatura di Novara, entrambi comuni siti in provincia di Novara e, più precisamente, a Sud-Ovest del territorio del capoluogo Piemontese lungo il confine con le Province di Vercelli e Pavia.

Il comune di Casalino comprende alcune frazioni sparse nel suo territorio che sono state oggetto del minuzioso lavoro di ricerca di seguito esposto, quali Casalino, Case sparse di Cameriano, Orfengo, Area industriale di Orfengo e Ponzana.

Per gli aspetti tecnici del progetto definitivo in oggetto si rimanda alla relazione redatta da Acqua Novara.VCO S.p.A., che prevede la costruzione di un nuovo collegamento fognario, per il convogliamento dei liquami delle frazioni di Cameriano e Case Sparse al collettore fognario esistente in zona Orione nel comune di Novara.

Il tracciato si estende in senso E-W per una lunghezza di circa 4,5 km lungo la Strada Provinciale 11.

SCOPO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente documento è quello di analizzare l'impatto archeologico relativo al progetto di realizzazione di un nuovo collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse, in comune di Casalino, alla fognatura di Novara.

Con il presente lavoro di ricerca si è preso in considerazione un areale più ampio rispetto alla zona strettamente interessata dal progetto per fornire un quadro quanto più completo delle dinamiche storico archeologiche che hanno portato alla frequentazione costante di questi territori in epoca antica e fino ai giorni nostri.

L'area presa in considerazione, oltre al comune di Casalino e alle sua frazioni di Cameriano e Orfengo e località Ponzana, ha riguardato anche una ridotta porzione della Provincia sud occidentale di Novara, in particolare la frazione di Lumello e la località Pagliate.

In fase progettuale si prevede di collettare tutti i reflui degli agglomerati di Cameriano e Case Sparse alla rete urbana di Novara sul collettore fognario in zona Orione; in un intervento successivo si prevede di collegare anche l'agglomerato urbano e la zona industriale di Orfengo.

L'area non risulta soggetta a vincoli e la fattibilità dell'opera non è condizionata dalla disponibilità delle aree; gli interventi proposti nel progetto riguardo la posa delle canalizzazioni, saranno completamente interrati e passeranno prevalentemente sotto la sede stradale della SP 11.

La valutazione del rischio espressa da questa relazione vuole riassumere lo stato delle conoscenze sul territorio del comune e del territorio limitrofo, ricavate dall'esame della bibliografia esistente correlata da ricerca sui dati d'archivio (revisione della documentazione presente negli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli).

L'area in oggetto si trova nella porzione settentrionale del comune di Casalino e nella Cartografia Regionale i siti compaiono nella sezione 116140, 116150, 137020 e 137030 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000.

L'area in oggetto interesserà principalmente l'area sottostante la SP 11 che da Cameriano procede verso Novara, mentre l'area circostante si presenta intensamente interessata da sfruttamento agricolo principalmente per la coltivazione di riso.

La relazione si suddivide nei seguenti capitoli così sintetizzati:

- Nel capitolo 1 viene citata la documentazione tecnica utilizzata come supporto alla realizzazione della presente relazione e ad essa allegata;
- Nel capitolo 2 si presenta un breve inquadramento storico paesaggistico, con cenni ai dati di tipo geomorfologico della zona interessata;
- Il capitolo 3 è dedicato all'analisi dei dati e si compone di un inquadramento storico archeologico dell'area interessata dal progetto e dei paesi limitrofi. A questo capitolo sono allegate le tabelle riassuntive relative ai siti citati e le schede tecniche dei materiali.

Al termine del capitolo è presente un breve riferimento alle fonti toponomastiche e alla cartografia antica.

- Nel capitolo 4 si fa riferimento specifico alla planimetria in cui è indicato il potenziale rischio archeologico, e che riassume le condizioni relative alla valutazione del sito sulla base dell'integrazione delle informazioni ricavate dalla ricerca di carattere storico documentario;
- Il capitolo 5, infine, fornisce indicazione della bibliografia e degli archivi consultati e citati.

1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1.1. DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse alla fognatura di Novara*, Relazione generale.
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse alla fognatura di Novara*, scala 1:10000
- ACQUA NOVARA.VCO S.p.A., *Collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse alla fognatura di Novara*, Tav.02 – planimetria intervento
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli: *Archivio Territoriale, Comuni di Casalino, Novara; Archivio Storico; Archivio grandi opere; Archivio scavi.*

1.2. ALLEGATI

A seguito della raccolta dei dati è stata redatta una tavola del rischio archeologico con indicazione dei siti, denominata Tav.01

2. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

L'opera in progetto è ubicata nella porzione sud-occidentale della provincia di Novara, lungo il confine con le Province di Vercelli e Pavia, e più precisamente nel territorio del comune di Casalino.

Il territorio in oggetto è pianeggiante e risulta interessato da numerosi corsi d'acqua e canali irrigui, costituiti soprattutto da rogge e cavi demaniali e non.

L'area è caratterizzata da pianura costituita da depositi di origine fluvioglaciale e fluviale (Pleistocene superiore) e la natura dei materiali è tipicamente alluvionale, con presenza di ghiaie in matrice sabbiosa grossolana (c'è una progressiva diminuzione delle classi granulometriche, che da prevalentemente ghiaiose diventano prevalentemente sabbiose o limo-sabbiose)¹.

Nella pianura novarese infatti si può individuare un primo complesso superficiale che accoglie la falda freatica, costituito da depositi alluvionali recenti quali materiali grossolani (ghiaie e ciottoli) e sabbie da fini a grossolane; al di sotto si trova un secondo complesso costituito da depositi argillosi, di colore bruno grigio, e sabbie localmente associate a ghiaia fine o ghiaietto.

¹ Tra terra e acque 2004, pp. 25-41

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La provincia sud-occidentale di Novara ha restituito testimonianze archeologiche che, seppur spesso solo sporadiche, attestano una frequentazione antropica articolata in un considerevole arco cronologico. E' possibile individuare un percorso evolutivo del territorio attraverso una ricca documentazione nota dalle fonti letterarie (Novara e la sua terra, 1980) e articolata fra materiali, contesti abitativi e sepolcrali strutturati (Tra terra e acque, 2004).

Il territorio non è ancora stato oggetto di indagini archeologiche programmate e sistematiche, infatti i dati archeologici principali presi in esame in questa ricerca sono frutto di rinvenimenti occasionali sia archeologici che documentari, soprattutto durante il secolo scorso.

Importante è risultata l'attività di tutela svolta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, che ha permesso di monitorare gli affioramenti di natura archeologica che si sono susseguiti a seguito di lavori pubblici e privati in aree prossime a quella oggetto dell'intervento.

Analizzando a fondo il quadro evolutivo del territorio del comune di Casalino e limitrofi non si può non notare l'emergere di un legame indissolubilmente riferibile all'interrelazione tra geomorfologia locale e il sempre più evidente intervento umano sui luoghi.

L'impianto che traspare è certamente organizzato su percorsi terrestri e fluviali distribuiti in senso nord-sud.

In particolare per quanto concerne questi ultimi è fondamentale citare il torrente Strona. Nasce a nord-ovest di Maggiore e percorre uno stretto alveo inciso nelle colline di Romagnano, Ghemme, Sizzano e Briona per poi morire - già a partire dal XV secolo - nella Roggia Mora.

Tuttavia, osservando la toponomastica e le tracce del paleoalveo, si può notare che il percorso originale del torrente attraversava Casalino e Vinzaglio e si chiudeva nella sopracitata Roggia all'altezza del cimitero di Proh.

A partire dalla zona di Casalino, la nota *Vallis Pascuaria* o anche detta "valle dei Pascoli" attestata nei documenti medievali e ancora oggi presente nel toponimo Pasquè, le numerose anse del torrente Strona cingevano ampie paludi circondate da boschi² origine

² Ancora oggi i contadini della zona riconoscono durante le arature e le risistemazioni dei campi i segni nei terreni di un lago "antico"

del confine in quella zona, da riferire genericamente già ad età preromana ed alla popolazione dei *Libui* Vercellesi (SITO 24), tra le province di Novara, Pavia e Vercelli.

La densità di popolamento, che distingue in maniera evidente l'area Novarese dal resto del Piemonte fin da età protostorica, è determinabile solo in poche aree poiché l'attuale sistemazione a risaia ha reso difficilmente leggibile il paesaggio agricolo antico. Nonostante ciò si può affermare con un certo grado di attendibilità che in questa zona fosse assai frequente, fin dall'antichità, la vigna nelle fasce più difficilmente irrigabili, posizionata in zona alberata con prevalenza dell'uso dell'acero o *opulum*³ e, anche grazie ad una discreta fertilità del terreno, la cerealicoltura con netta prevalenza del miglio in virtù della sua rapida crescita.

Segnali certi della presenza stabile di comunità nella zona di Casalino sono riferibili già alla prima età dei metalli in un arco cronologico compreso tra il 3500 e il 2200 a.C nell'ambito della cultura di Remedello.

Contestualmente al peggioramento climatico connesso ad un'oscillazione fredda le popolazioni neolitiche dell'area circumalpina si vedono obbligate ad accelerare sotto il piano tecnologico e ad implementare le tecniche agricole e dell'allevamento al fine di mantenere stabile la curva di crescita demografica.

Le tombe di guerriero della cultura di Remedello con i tipici pugnali in selce dovevano rappresentare il marker di uno o più piccoli sepolcreti dislocati tra Cameriano e Orfengo in comune di Casalino (SITO 1), probabilmente a segnalare una piccola comunità posta a controllo dei passaggi attraverso le paludi della Strona.

Con l'età del Rame emerge dunque per la prima volta in modo inequivocabile una logica di dislocazione degli insediamenti volta da un controllo del territorio e delle principali arterie di comunicazione.

E, cosa ancora più interessante da notare, tutta questa attenzione allo scacchiere logistico dl territorio non doveva avere esclusivamente intenti difensivi: in questo periodo vengono infatti valorizzate le importanti risorse minerarie dell'area alpina. Ne abbiamo una riprova proprio a Casalino (SITO 1) con i già citati pugnali realizzati con la selce proveniente dalla Cisalpina orientale⁴, presente anche tra i manufatti delle colline di Briona.

³ Il ricordo toponomastico di campi *opulati* è rimasto in toponimi come Obbate o Obbiadino. Lo stesso del vitigno della Vespolina, ancora presente sulle colline Novaresi, rimanda a Vespolate ed alla viticoltura in aleno di pianura.

⁴ In particolare la provenienza è ascrivibile ai Monti Lessini nel territorio Veronese

All'alba dell'età del Bronzo il movimento delle prime popolazioni indoeuropee provenienti dal bacino europeo orientale⁵ documenta l'arrivo di piccoli gruppi che assumono il controllo delle comunità locali e danno il via ad una serie di evoluzioni tecnico-scientifiche anche nel campo militare: compaiono infatti per la prima volta le armi in metallo che sconvolgono la continuità delle culture locali.

Gli elementi prospettati non devono però far cadere nell'abuso di modelli "invasionistici", dominanti nelle ricostruzioni delle dinamiche protostoriche: per quanto queste ondate possano essere certamente motori evoluzionistici importanti, va ricordato che, almeno fino al pieno II secolo a.C.⁶, non si può sostenere di avere a che fare con veri e propri esodi di popoli ma solo con incursioni di gruppi isolati di guerrieri secondo modelli tipicamente indoeuropei, che mirano più ad azioni di razzia per bottino e prestigio che a veri e propri spostamenti in pianta stabile.

Poco dopo il 1600 a.C. deve essersi prospettato proprio questo quadro con il consolidarsi attraverso l'importazione di modelli ideologici transalpini e la costituzione di nuove élite dominanti di un ambito culturale originale e ben definito in un'area in precedenza probabilmente relativamente sottopopolata.

Con la piena età del Bronzo recente (XIII secolo a.C.) la cultura di Canegrate⁷ identifica perfettamente nella sua distribuzione il modello organizzativo che sarà della cultura di Golasecca come testimoniano la necropoli della Bisognina tra Casalgiate e Lumello (SITO 23), in gran parte perduta, o i numerosi ritrovamenti di Arona, posti a raccordo con l'accesso alla navigazione sul lago. E' con questo momento che si delinea un punto di svolta nell'etnogenesi, quando da un substrato ormai unitario ben evidenziato dalle necropoli a cremazione della *facies* Alba-Scamozzina incomincia a delinearsi quella tripartizione del Piemonte che caratterizzerà i popoli dell'età del Ferro (SITI 10, 25).

Seguendo una tendenza piuttosto generalizzata dell'età del Ferro, anche Casalino si inserisce nel quadro di quegli insediamenti il cui ruolo non è più quello di semplice scalo, ma evolve verso un carattere ormai protourbano con funzioni di centro direzionale delle attività commerciali e produttive su un territorio piuttosto esteso, in relazione ad un commercio certamente più intenso.

⁵ Si tratta delle cosiddette popolazioni *Kurgan* provenienti dal sud della Russia e dalle pianure dell'Ucraina centro-settentrionale

⁶ Si fa riferimento alle discese dei Teutoni, dei Cimbri e alle varie ondate galliche

⁷ DE MARINIS 2000; RITTATORE VONWILLER 1954; 1963

Come Casalino anche Pagliate vive in questa fase una frequentazione non più sporadica o stagionale ma quasi certamente stabile (SITI 32 , 33) seguendo un modello che prevede un controllo del territorio comprendente non solo la manutenzione delle strade e la sicurezza “militare” dei passaggi ma anche una vera e propria fornitura dei vettori delle merci⁸ attraverso meccanismi sempre più articolati e complessi che dovevano coinvolgere aristocrazia locale e ceto mercantili.

Assistiamo ad una momento di svolta nell’ultimo quarto del IX secolo a.C. quando, con l’ascesa di centri di potere catalizzanti come Castelletto Ticino o Sesto Calende e un cambiamento climatico importante dalla fase subboreale a quella subatlantica, i centri perifluviali vengono progressivamente abbandonati per poi essere nuovamente riorganizzati nei secoli successivi come conseguenza diretta del fenomeno.

Non può essere un caso se nei centri principali della cultura golasecchiana come Castelletto, Sesto Calende o Como si assista alla progressione che porterà all’impianto di necropoli a recinti monumentali in contemporanea con le prime attestazioni nel Piemonte meridionale della circolazione di prodotti di lusso provenienti dall’area etrusca, poi alle prime tombe con materiale di lusso e infine le tombe signorili che, seppur ben diverse dai modelli transalpini o a quelli halstattiani, dimostrano la diffusione allargata di simboli di status nelle élite locali, avviate verso una trasformazione definitiva di tipo gentilizio secondo un modello forse etrusco, certamente italico⁹.

A differenza però dei centri liguri l’acculturazione dei ceti dirigenti non porta ad un’assimilazione vera: nonostante si sia insistito più volte sulle forti influenze nel costume e nella vita sociale derivanti dal contatto con le *facies* culturali circostanti, va infatti ricordato il radicatissimo senso di identità “celtica” dell’ambito golasecchiano, che traspare anche solo dai minuti dettagli dei corredi o dalle decorazioni apparentemente minori.

L’ultimo passaggio che dalla tarda età del Ferro porterà alle prime avvisaglie galliche e poi alla romanizzazione si può identificare con il crollo del polo protourbano di Castelletto a seguito di una disastrosa crescita delle acque del Lago Maggiore da collocarsi intorno al 470/460 a.C che cancellerà quella delicata rete di rapporti commerciali e sinergie insediative, smantellando di fatto l’asse ticinese in favore di quello passante dalle aree del

⁸ Il modello, evidentemente coerente con le costanti ambientali, ritorna successivamente su presupposti storici e sociali ovviamente ben differenti con i cosiddetti “navaroli” tardomedievali: cfr. PAPALE, SARTORIO 1982

⁹ Si veda GAMBARI 1989

Mantovano o dai sempre più potenti empori etruschi di Genova e Como¹⁰, per proseguire verso i Leponti del Canton Ticino.

Fino al Medioevo non risulterà più percepibile una rilevanza effettiva nella struttura economica di quel commercio fortemente individualizzato, figlio di un'attività fluviale basata su scambi tra piccole imbarcazioni, radice dei poli della bassa novarese e più in generale della stessa cultura golasecchiana.

Nell'area di Casalino non sopravvivono tracce della turbolenta fase di penetrazione gallica del IV secolo documentata forse solo parzialmente nell'area di Pagliate (SITO 33).

Una tale mancanza di complessi significativi ascrivibili al IV secolo¹¹ rende assai difficile comprendere il momento di riorganizzazione del territorio dopo il completo disfacimento dell'organizzazione territoriale e commerciale golasecchiana e dell'Etruria Padana.

Forse il periodo di grande instabilità in cui si concentrano gli spostamenti di popolazioni celtiche dall'area transalpina verso l'Italia¹² può essere il principale motivo di questa lacuna in unione con la casualità dei rinvenimenti riferibili a questa zona e a questo particolare arco cronologico.

Per avere un quadro finalmente esaustivo bisognerà attendere il III ma, soprattutto, il II secolo a.C. con un orizzonte di rinvenimenti più consistente (SITI 8, 23, 27, 34) il quale, nonostante offra una documentazione di tipo selettivo, legata alle necropoli in particolare, confermando un dato piuttosto comune nell'area padana, tuttavia segna le basi di una geografia di popolamento che sarà il telaio, all'insegna della continuità, della romanizzazione della bassa novarese e più in generale del Piemonte nord-orientale.

Con l'integrazione dei nuovi venuti con gli autoctoni portatori della cultura di Golasecca, presenti sul territorio in numero ragionevolmente ridotto, si inaugura la romanizzazione vera e propria. Essa non sconvolge gli equilibri presenti sul territorio ma si inserisce nel solco della tradizione locale, attuandosi progressivamente, senza rotture stabilendo, con l'applicazione di trattati federativi, un nuovo asse, riprendendo quei legami con il mondo centro italico che già avevano determinato il successo e le fortune degli empori fluviali. L'analisi della composizione e consistenza dei corredi pone in evidenza un'articolazione sociale non molto complessa, che sarebbe stata peraltro non giustificabile in comunità piuttosto ridotte, fondate su *clan* familiari e ancora legati a stili di vita celtici.

¹⁰ DE MARINIS 2001, pp. 60-63

¹¹ L'unica eccezione è rappresentata da Galliate con la necropoli finita di scavare nel 2007

¹² Ci si riferisce in particolare alle cosiddette "invasioni storiche"

Compariranno sempre più elementi estranei alle tradizioni nordiche come strigili o spiedi che in area peninsulare non mancano mai tra le suppellettili da banchetto¹³. Non deve a questo punto sorprendere un'apertura così marcata particolarmente riferita a corredi di aristocratici maschi.

Più di ogni altra componente delle comunità indigene infatti, gli aristocratici godevano di contatti frequenti con le classi dirigenti locali e ciò non poteva che determinare una forte accelerazione del processo di assimilazione e integrazione, realizzato attraverso relazioni di clientela e patronato e l'inserimento nel sistema di alleanze controllato dai Romani¹⁴.

Nel generale fenomeno di omologazione nella cultura romana, la volontà di preservare un'identità propria, solida e ben definita, troverà comunque una delle espressioni più originali e vivaci nella varietà dei tipi e delle decorazioni plastiche del vasellame di uso quotidiano (SITO 34), elaborate nei decenni centrali del I sec. a.C., alla vigilia dei provvedimenti cesariani che avrebbero riconosciuto la cittadinanza romana ai Transpadani, e in una fase immediatamente precedente alla riforma augustea, che sancirà l'ingresso della provincia novarese nella *XI regio Transpadana*.

Attestazioni che testimoniano la frequentazione in età romana imperiale sono fornite dai SITI 3, 4, 6, 7, 9, 11, 12, 14 sparsi nel territorio del comune di Casalino, che si riferiscono principalmente a materiale sporadico e aree funerarie.

Va sottolineato infine che tutta quest'area e quella gravitante tra i Sesia e l'Agogna, diversamente da quanto accade per le comunità più propriamente ticinesi, è strettamente legata ad una cultura monetaria padana con emissioni quasi esclusivamente argentee che solo dalla tarda età repubblicana evolvono progressivamente verso nuove forme di quasi monometallismo conseguenza diretta delle massicce penetrazioni delle emissioni bronzee romane.

La documentazione è legata ai soli ripostigli di Biandrate, di Lumellogno (SITI 23, 28) e Borgovercelli costituiti con tipi che recano al D/ la testa di Diana¹⁵ e al R/ il leone in versione naturalistica o forme stilizzate del leone-scorpione o leone-lupo riferibili alla monetazione insubre, boica o cenomane e forse dei Libui¹⁶.

¹³ Si veda a proposito la necropoli di Oleggio

¹⁴ Per l'importanza delle clientele nella romanizzazione della Cisalpina si veda: BANDELLI 1998 e SPAGNOLO GARZOLI 2004

¹⁵ Si veda anche l'Ara votiva di Peltrengo con medesimo soggetto (SITO 7)

¹⁶ Si veda ARSLAN 1993, pp. 179-202 e per il quadro diffusionistico ARSLAN 1998, pp. 364-370

La pluralità di autorità emittenti che caratterizza questi depositi ha fatto ipotizzare l'esistenza di trattati che avevano favorito il proliferare di forme di "libero mercato" di più valute nella Padania centro-occidentale, superando forme di protezionismo *ante litteram* delle emissioni, senza mai conferire però a questa monetazione una reale capacità di imporsi al di fuori di tale area, periferica e sostanzialmente isolata.

La stabilità insediativa nell'area di Casalino si riscontra anche nella singolare vivacità del suo territorio in epoca medievale.

Seppur profondamente mutati, i meccanismi di controllo del territorio erano ancora legati alla presenza capillare e stabile di figure di "raccordo" tra il mondo contadino, sempre più isolato e difficile da raggiungere, e i centri nevralgici del potere. In un palcoscenico in cui l'unico centro aggregatore poteva essere dato solo dalle corti incastellate e dalla volontà dei singoli signori immunitari¹⁷ di sfruttare l'effettivo possesso della terra e delle strutture insediative al fine dell'esercizio del potere, il ruolo chiave lo svolge la chiesa.

Il potere effettivo, dopo l'anno Mille, si è legato al numero dei castelli e delle corti direttamente posseduti, che potevano essere collocati anche in aree disomogenee e non costituenti una vera unità geografica continuativa, ma erano legati ad interessi di tipo patrimoniale e vassallatico delle famiglie. In questo vuoto di potere lentamente erano emerse nuove entità politiche, capaci di riorganizzare dal basso i territori, quasi nuovi fulcri di riorganizzazione amministrativo-civile, le città, entro le quali il vescovo diocesano non occupava certo una posizione di scarso rilievo.

Queste nuove realtà tuttavia erano troppo giovani, troppo legate al momento e alla provvisorietà degli avvenimenti, per costituire un sicuro punto di riferimento. Dunque, la relativa stabilità e durata delle diocesi e delle loro circoscrizioni ecclesiastiche minori, le pievi, apparve come l'elemento più certo a cui riferire l'attenzione e rivolgere lo sguardo. Con esse il capitaneo, vassallo privilegiato del vescovo, esplicava la sua attività entro l'ambito della circoscrizione ecclesiastica con finalità legate all'organizzazione della Chiesa anche se la pieve non doveva ricoprire, nei secoli qui considerati, una struttura territoriale di natura politica, pur permanendo qualche eccezione.

Sulle vestigia romane in disfacimento, il IX secolo vede Pagliate (SITI 35, 36, 37), ormai in pieve di Novara, protagonista tra le "ville" sottoposte alla decimazione dei canonici nell'840 e il 17 dicembre del 1162 compare anche la prima notizia relativa al castello in occasione

¹⁷ Saranno proprio le immunità concesse dai sovrani ai vari proprietari terrieri a disgregare una realtà fino a quel momento variegata ed eterogenea

della vendita di una porzione di quest'ultimo da parte del capitaneo di pieve del vescovo di Novara, tal Falcone da Monticello¹⁸, al preposito di Santa Maria di Novara che, nel giro di pochi mesi, assorbirà tutte le rimanenti suddivisioni dai Da Monticello per concentrare la proprietà e i diritti signorili sul luogo nelle sue sole mani.

Obiettivo dichiarato era quello di dare un assetto durevole ai centri organizzativi dei fedeli: tale impegno si era concretizzato attraverso una ristrutturazione del territorio rurale che istituiva o manteneva su basi nuove la complessa rete di chiese battesimali capaci di catalizzare con sicurezza i fedeli e le campagne in cui essi risiedevano.

Non è un caso se a Lumellogno il castello (SITI 29, 30, 31), oggi del tutto scomparso, attestato tra il 908 e il 931, sia al centro di una contrattazione nuovamente con i canonici di Santa Maria¹⁹ e che ancora alla fine del X secolo una carta paganesa ricordi che nello stesso castello doveva esistere una cappella destinata a diventare proprietà di Santa Maria di Novara²⁰. Questo desiderio di controllo si giustifica con il fatto che all'interno dello stesso luogo si possono addirittura distinguere tre centri insediativi: "...*in villa et in castro et eius curte et in toto eius territorio...*"²¹ i quali, naturalmente, non dovevano sfuggire alle reti diocesane distribuite nell'area.

Altra sede castellana era Cameriano, il cui castello (SITO 20) è già ricordato nel 989 con l'espressione "...*infra castro de loco Arcamariani...*" e che già nel 1011 si trova cinto da un fossato lungo il quale sorge una piccola chiesa dedicata a S. Stefano quando ormai il proprietario, de facto, doveva essere il vescovo di Novara, Pietro III.

Per ciò che riguarda Casalino - citato sotto il nome antico di *Puningum* (SITO 16), località oggi scomparsa del tutto - resta memoria di un castello, menzionato nel 1011, anno in cui venne ceduta una sala al prete Manperno forse per la costruzione di una piccola cappella devozionale; a questo si deve aggiungere una citazione del 989 in occasione di una donazione di alcune sue terre alle chiese di Vercelli e di Novara.

¹⁸ "...*in loco et fundo Paliatis tam infra castrum quamque in villam et in eius territorio et in tota eius curia...*"

¹⁹ "...*dedit in Nemenonio curtem unamsimul cum castro...*"

²⁰ Si fa riferimento ad un certo prete Teuperto che, dopo aver ceduto ad Ildeprando la cappella, aveva inserito una riserva secondo la quale i beni in seguito dovessero passare alla chiesa matrice della diocesi

²¹ Si citano alcuni documenti del 1172, atti di cessione di piccole quote di castello alla canonica locale. Cfr. BSSS/79, 210, 254, 394 e BSSS/80, 1-4, 6-7, 290

3.1 TABELLA RIASSUNTIVA DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

NUMERO SITO	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DISTANZA DAL PROGETTO	TIPOLOGIA DI RITROVAMENTO	DATAZIONE	RISCHIO ASSOLUTO
1	Novara	Casalino	Cameriano-Orfengo	2,5 km circa	Insediamiento, area funeraria, necropoli	Protostoria	alto
2	Novara	Casalino	Orfengo	2,5 km circa	Area funeraria, necropoli	Protostoria	alto
3	Novara	Casalino	Orfengo	2,5 km circa	iscrizione	Età romana	medio
4	Novara	Casalino	Cascina Maghetta	4 km circs	Materiale sporadico	Età romana	medio
5	Novara	Casalino	Cascina Lola	4 km circs	Materiale sporadico	Età romana	medio
6	Novara	Casalino	Cascina Ginestra	4 km circs	Area funeraria	Età romana	medio
7	Novara	Casalino	Peltrengo	4 km circs	iscrizione	Età romana	medio
8	Novara	Casalino	Cameriano	500m circa	Stipe/ripostiglio	Età romana	alto
9	Novara	Casalino	Cameriano	500m circa	Area funeraria, tomba	Età romana	alto
10	Novara	Casalino	Ponzana	1 km circa	insediamento	protostoria	medio
11	Novara	Casalino	Ponzana	1 km circa	iscrizione	Età romana	medio
12	Novara	Casalino	Ponzana	1 km circa	Area funeraria, tomba	Età romana	alto
13	Novara	Casalino	Ponzana	1 km circa	Castello	Medioevo	alto
14	Novara	Casalino	/	Non posiz	Materiale sporadico/iscrizione	Età romana	medio
15	Novara	Casalino	Chiesa di San Pietro	4 km circs	Edificio sacro	Medioevo	medio
16	Novara	Casalino	Puningum	Non posiz.	Castello	Medioevo	alto

17	Novara	Casalino	Cameriano, Chiesa di S.Stefano	500m circa	Edificio sacro	Medioevo	Alto
18	Novara	Casalino	Cameriano, oratorio di S.Giovanni Battista	500m circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
19	Novara	Casalino	Cameriano, Chiesa di S.Michele	500m circa	Edificio sacro	Medioevo	alto
20	Novara	Casalino	Cameriano	500m circa	castello	Medioevo	alto
21	Novara	Casalino	Fisrengo, Chiesa S.Apollinare	Non posiz	Edificio sacro	Medioevo	medio
22	Novara	Casalino	Orfengo, Chiesa di San Giacomo	2,5 km circa	Edificio sacro	Medioevo	alto
23	Novara	Novara	Lumellogno	500 m circa	Area funeraria, necropoli	Protostoria	medio
24	Novara	Novara	Lumellogno	2 km circa	Stipe/ripostiglio	Protostoria	medio
25	Novara	Novara	Lumellogno	2,7 km circa	Insediamiento abitativo	Protostoria	alto
26	Novara	Novara	Lumellogno, Mulino del Bosco	2,7 km circa	Area funeraria, necropoli	Protostoria	alto
27	Novara	Novara	Lumellogno, Mulino del Bosco	2,7 km circa	Materiali sporadici	Protostoria	medio
28	Novara	Novara	Lumellogno	2 km circa	Stipe/ripostiglio	Età romana	alto
29	Novara	Novara	Lumellogno	2 km circa	castello	Medioevo	medio
30	Novara	Novara	Lumellogno, Chiesa SS.Ippolito e Cassiano	2 km circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
31	Novara	Novara	Lumellogno, Chiesa S.Pietro	2 km circa	Edificio sacro	Medioevo	alto
32	Novara	Novara	Pagliate, Campo della Madonna	2,4 km circa	insediamento	Protostoria	medio
33	Novara	Novara	Pagliate, Campo della Madonna	2,4 km circa	Insediamiento abitativo	Protostoria	medio
34	Novara	Novara	Pagliate	2,4 km circa	Area funeraria, necropoli	Romanizza zione/età romana	alto
35	Novara	Novara	Pagliate,	2,4 km	Edificio sacro	Medioevo	alto

			Chiesa S.Pietro	circa			
36	Novara	Novara	Pagliate, Chiesa S.Martino	2,4 km circa	Edificio sacro	Medioevo	medio
37	Novara	Novara	Pagliate	2,4 km	castello	medioevo	alto

3.2. EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE

Di seguito si illustrano nel dettaglio l'evidenza storico archeologica rinvenuta nel territorio preso in esame e riportate sulla tavola del rischio archeologico assoluto (**Tav. 01**).

NUMERO SITO	1
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Cameriano-Orfengo, dintorni delle Cascine Maghetta-Pasquè
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.242
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Insedimento, area funeraria, necropoli
CRONOLOGIA	
Periodo	Protostoria
Datazione	Eneolitico, <i>facies</i> di Remedello
DESCRIZIONE	<p>Nei terreni sono stati rinvenute tombe con scheletri inumati, di industria litica fra cui lame di pugnale in selce che sono probabilmente riconducibili a tombe precedenti.</p> <p>Si è riconosciuto anche un allineamento di pali lignei verticali che può fare pensare a un insediamento palafitticolo nell'area prima occupata da un laghetto.</p> <p>La disposizione dei rinvenimenti potrebbe fare ipotizzare la presenza di un'area sepolcrale caratterizzata dalla deposizione di scheletri accompagnati di pugnali in selce, attribuibili alla cultura di Remedello.</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	2	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Orfengo, proprietà Cappa, campi in regione "Pasquè"	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.242	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria, necropoli	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Età del Bronzo	
DESCRIZIONE	In un campo in regione Pasquè è stato rinvenuto un tumulo che ha restituito alcuni contenitori in ceramica d'impasto, identificati come urne cinerarie, e un corredo di armi in bronzo; il tumulo sembra fare parte di una più ampia necropoli distrutta.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	3
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Orfengo, chiesa campestre Sud di Cascina Pasquè
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.242-243
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Iscrizioni
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Età romana imperiale
DESCRIZIONE	<p>Dal 1862 sono note due iscrizioni funerarie provenienti da un oratorio campestre della famiglia Cattaneo, che consistono in</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un sarcofago in serizzo ghiandone, privo di coperchio e mutilo del lato destro (0,57 x 1,08 x 0,68 m) con un'iscrizione funeraria entro cornice di <i>Q.Atilius Verianus</i> • un'urna in serizzo a cassa rettangolare liscia, senza coperchio, mancante del lato sinistro, e con cornice e solco desinente in due anse laterali; è presente un'iscrizione funeraria entro cornice di <i>Titia Secundina</i> <p>Non esistono elementi certi per stabilire che appartenessero alla stessa tomba.</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	4	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cascina Maghetta	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Materiali sporadici	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana tardo imperiale	
DESCRIZIONE	In seguito a lavori agricoli, nel 1984 è stato segnalato in rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici affiorati in superficie a seguito di lavori agricoli; tra i materiali rinvenuti si segnalano frammenti di tegole a risvolto, orli e pareti di ceramica comune, un frammento di vaso in pietra ollare.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	5	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cascina Lola	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Materiali sporadici	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione		
DESCRIZIONE	Nel 1984 si segnala il rinvenimento di materiale laterizio e ceramico frammentario, affiorato in superficie in seguito a lavori agricoli. Tra i materiali recuperati si segnalano frammenti ceramici vari, tegole a risvolto, un frammento di sostegno per anfora e nuclei di argilla molto spessi e bruciati.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	6	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cascina Ginestra	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana imperiale	
DESCRIZIONE	Nel 1843 in seguito a lavori agricoli nei campi intorno alla cascina sono state riconosciute numerose tombe formate da embrici con corredo in gran parte disperso, eccetto due balsamari in vetro.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	7
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Peltrengo, lungo la ferrovia Novara-Ponzana
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Iscrizioni
CRONOLOGIA	
Periodo	Epoca romana
Datazione	Età romana imperiale
DESCRIZIONE	Si attesta rinvenimento, con modalità ignote, nel XVIII secolo, di un'ara votiva iscritta. L'ara in porfido e priva di cornice ha dimensioni di 0,85x0,57x0,18cm e presenta iscrizione lacunosa su due righe, con dedica a Diana e alle Matrone (I sec. d.C.) L'iscrizione è attualmente conservata presso il Lapidario della Canonica di Novara.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	8	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cameriano	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Stipe/ripostiglio	
CRONOLOGIA		
Periodo	Romanizzazione	
Datazione	Prima romanizzazione	
DESCRIZIONE	Nel 1882, presso il territorio comunale in località non determinata, venne rinvenuto un ripostiglio contenente circa duecento monete consolari d'argento, in particolare denari e un quinario. Il materiale risulta attualmente disperso.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	9	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cameriano	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp. 243	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria, tomba	
CRONOLOGIA		
Periodo	Epoca romana	
Datazione	Età romana tardo imperiale	
DESCRIZIONE	<p>Durante alcuni lavori agricoli, nel 1950 occorre il rinvenimento fortuito di una sepoltura a inumazione priva di corredo ma contenente lo scheletro del defunto.</p> <p>L'inumato era contenuto in una cassa costituita da muretti a secco in pietre scheggiate, frammenti laterizi e coperta da lastra lapidea squadrata. La tipologia richiama le sepolture tardo romane diffuse nel territorio novarese.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	10
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Ponzana, Isola Nord
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.243-244
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Insedimento
CRONOLOGIA	
Periodo	Protostoria
Datazione	Fasi finali della Media età del Bronzo, <i>facies</i> Alba-Scamozzina
DESCRIZIONE	<p>Tra 1974 e 1976, in occasione del livellamento di un dosso lungo i terrazzi fluviali dell'Agogna, è stata riconosciuta una superficie insediativa estesa per circa 180x50m.</p> <p>All'interno dell'area sono state identificate otto strutture abitative di forma circolare ed ellittica di dimensioni variabili da 2 a 3,6m di diametro.</p> <p>Tra i reperti più significativi vasi biconico lenticolari su cui è stato riconosciuto un motivo solare e vasi biconici a larga imboccatura con decorazione a denti di lupo impressi a cordicella.</p> <p>Sono anche presenti numerosi frammenti ceramici decorati a tacche e cordoni plastici e anse a nastro e prese, riferibili a grandi vasi di impasto grossolano; è stata anche rinvenuta ceramica di impasto più fine utilizzata per vasi biconici, scodelloni e ciotole carenate.</p> <p>I materiali consentono di datare la principale fase d'uso delle strutture alla <i>facies</i> di Alba-Scamozzina II (media età del Bronzo).</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	11	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Ponzana (nei pressi della chiesa di Santa Maria)	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.244	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Iscrizioni	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Non determinabile	
DESCRIZIONE	Si ha notizia presso l'altare della chiesa di Santa Maria del rinvenimento, nel 1612, di una lastra con iscrizione funeraria romana di <i>Fulcinia Pueberia</i> , posta da <i>Fulcinus Maximus</i> . La lastra risulta dispersa e non si conoscono la sua forma, materiale e dimensioni.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	12
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Ponzana, campo "alla Crosa"
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.244
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area funeraria, tomba
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Età romana imperiale
DESCRIZIONE	Nei primi decenni del XX secolo si ebbe il rinvenimento occasionale di una tomba a incinerazione, consistente in un'urna fittile in fossa terragna contenente ceneri e corredo del defunto. Gli oggetti rinvenuti constano in un balsamario di vetro, lucerne, due piatti in terra sigillata di cui uno con bollo <i>C.MUR</i> e un'olpe in ceramica comune.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	13
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Ponzana
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp.321-322
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Castello
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	
DESCRIZIONE	Prima notizia certa della presenza del fortilizio è riconducibile al 1225, anche se l'area probabilmente era incastellata già da tempo e sede pievana nei secoli XI e XII.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	14
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Territorio comunale, localizzazione indeterminata
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.245
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Materiali sporadici, iscrizioni
CRONOLOGIA	
Periodo	Età romana
Datazione	Età romana imperiale, età romana tardo imperiale
DESCRIZIONE	Una serie di rinvenimenti casuali hanno portato a rinvenire cinque monete bronzee di Costantino, Crispo e Licinio ascrivibili a una scoperta occasionale del XVII secolo; sei monete bronzee di Adriano, Antonino Pio, Commodus, Geta e Alessandro Severo raccolte in un fondo privato nel 1888 e una lucerna <i>Firmalampe</i> con bollo <i>legidi</i> .
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	15
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Casalino, Chiesa di San Pietro
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp.41-45
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio sacro medievale
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	Prima testimonianza chiesa nel 1194
DESCRIZIONE	Ai limiti occidentali dell'abitato di trova la vecchia chiesa parrocchiale di San Pietro, a tre navate coperte da tetto ligneo con abside semicircolare al centro e a Sud, di cui si ha prima testimonianza della chiesa nel 1194. Nella seconda metà del Quattrocento fu decorata di affreschi ora in parte illeggibili, e tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento fu abbattuta l'abside, mentre in epoca successiva venne ricavata una sagrestia nell'ultima campata. Nel XVIII e XIX ci furono altri rimaneggiamenti mentre oggi l'edificio è chiuso al culto e pericolante.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	16
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Puningum
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.316
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Castello
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	
DESCRIZIONE	La località era posta nei pressi di Casalino e oggi scomparsa; la notizia di un castello risale al 1011, quando si sigla la vendita di una sala posta all'interno del fortilizio che viene descritto come circondato da fossati.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	17
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Cameriano, Chiesa di Santo Stefano
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.41
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio sacro medievale
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	
DESCRIZIONE	Il primo impianto dell'edificio religioso è documentato già nel 1011, come struttura interna al <i>castrum</i> posta fra il fossato e la sua porta. Nessuna traccia della struttura medievale rimane oggi nella nuova chiesa che fu eretta a partire dal 1588 sull'antica chiesa del castello, in rovina da almeno vent'anni.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	18	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cameriano. Oratorio di San Giovanni Battista	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p. 41	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	L'oratorio di San Giovanni Battista si trovava vicino alla chiesa di Santo Stefano; aveva modeste dimensioni, era coperto a tetto <i>"cum altariolo informe et nudo sub hemiciclo"</i> , al centro del pavimento rimanevano <i>"vestigia aliqua denotantibus antiquitus fuisse in hoc oratorio baptisterum"</i> . Oggi non ne resta più traccia.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	19	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cameriano. Chiesa di San Michele	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.41	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	L'edificio, attualmente completamente scomparso, è documentato solo nel 1347 ma probabilmente la sua origine era più antica, come dimostrato dalle descrizioni di fine Cinquecento e inizio Seicento che presentano un edificio con tracce più antiche.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	20	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Cameriano, Castello	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Castello	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	L'edificio è ricordato nel 989 e nel 1011 è testimoniato un fossato che circonda il castello e una chiesa dedicata a Santo Stefano.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	21
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Casalino
Località	Fisrengo. Chiesa di Sant'Apollinare
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.41
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Edificio sacro medievale
CRONOLOGIA	
Periodo	Medioevo
Datazione	
DESCRIZIONE	L'edificio attuale si presenta in forme Settecentesche, ad un'unica aula allargata verso S e ancora orientata. Tuttavia fino alla fine del Cinquecento su questo edificio ne insisteva un altro con caratteristiche medievali ad aula rettangolare e terminante con un emiciclo. Sul lato meridionale aveva quattro piccole finestre e la copertura era a metà in tetto a vista e a metà in volta. Attualmente l'edificio è in stato di abbandono e non lascia in vista tracce di strutture romaniche.
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	22	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Casalino	
Località	Orfengo. Chiesa di San Giacomo	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.41	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	Era un chiericato semplice che fu trasferito per ordine del vescovo alla attuale parrocchia di San Donato. Non si hanno descrizioni dell'edificio che era diroccato nel XVI secolo.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	23	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno Bisognina, tra Casalgiate e Lumellogno	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.419	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria, necropoli	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Tarda età del Bronzo	
DESCRIZIONE	<p>In prossimità della strada statale 11 tra Vercelli e Torino è stata rinvenuta ceramica ascrivibile a contesti funerari.</p> <p>Si conservano un'urna d'impasto lisciato e rifinito a stecca, decorata da una fascia continua di solcature verticali e un vaso biconico lenticolare decorato da linee incise verticali.</p> <p>Il rinvenimento di ceramica funeraria fa indiziare la presenza di una più ampia necropoli a campo d'urne.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	24	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumelloigno, Reg.Fornasone	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp.419-420	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Stipe/ripostiglio	
CRONOLOGIA		
Periodo	Protostoria	
Datazione	Seconda età del ferro, prima romanizzazione	
DESCRIZIONE	Si rinvenne nel 1864 un cospicuo ripostiglio di monete celtiche padane in argento, coniate dalle popolazioni galliche locali. Dell'originario numero di cui si ha notizia, oggi sono identificabili solo nove esemplari.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	25	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumello	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.420	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
	Insedimento abitativo	
CRONOLOGIA		
Periodo	protostoria	
Datazione	Media età del Bronzo	
DESCRIZIONE	Durante alcuni lavori di livellamento di un dosso in seguito ad arature venne individuata un'anomalia sul terreno probabilmente riconducibile al fondo di una capanna; questo dato, in associazione al rinvenimento di abbondanti frammenti ceramici (olte ovoidi, olte lenticolari, bicchieri con doppia carena, scodelle troncoconiche) portano a ipotizzare la presenza di un insediamento ascrivibile alla media-tarda età del Bronzo (la ceramica è riconducibile all'orizzonte Alba-Scamozzina)	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	26	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno, Mulino del Bosco, "Campo dei Pum"	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.420-421	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Area funeraria necropoli	
CRONOLOGIA		
Periodo	protostoria	
Datazione	Media-seconda età del Ferro, Golasecca IIIA1, media età del Ferro	
DESCRIZIONE	<p>In seguito a un livellamento agricolo sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici pertinenti a tombe sconvolte.</p> <p>Facevano parte del corredo vascolare un bicchiere a risega mediana con piede troncoconico, bicchieri a risega apodi, un bicchiere globulare con ansa a nastro e decorazione a stampiglia con cerchi concentrici, tre ciotole, un vaso (forse anfora vinaria) e una fibula a sanguisuga.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	27	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno, Mulino del Bosco	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.421	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Materiali sporadici	
CRONOLOGIA		
Periodo	Romanizzazione, età romana	
Datazione	Piena romanizzazione; età romana non determinabile	
DESCRIZIONE	In circostanze sconosciute è stata rinvenuta un'antefissa fittile antropoprosopa, un'olletta in ceramica in ceramica e alcuni frammenti di ceramica comune grezza.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	28	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.421	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Stipe/ripostiglio?	
CRONOLOGIA		
Periodo	Età romana	
Datazione	Età romana imperiale; età tardoimperiale	
DESCRIZIONE	Nel 1875 vennero donate al Museo Civico di Novara ottantasette monete di età romana, databili fra l'età augustea e l'età tardoimperiale.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	29	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno, Castello	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.312	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Castello	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	<p>Tra 908 e 931 a Lumellogno è attestato un castello da una breve notizia di donazione e nel X secolo si accenna alla presenza nel castello di una cappella che sarebbe diventata di proprietà della canonica di Santa Maria di Novara.</p> <p>Da un atto del 1202 si evince che il castello fosse circondato da un fossato; la struttura è oggi completamente scomparsa.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	30	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno. Chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.59	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	<p>L'edificio era stato annoverato nell'840, fra le decime che il vescovo Adalgiso donò alla chiesa maggiore, e fra 908 e 931 per la medesima donazione che si riferisce a "<i>curtem unam cum castro, casis, massariciis</i>"; nel 985 è citata l'"<i>ecclesia sancti Ypoliti</i>".</p> <p>Successivamente non è stato possibile rintracciare tracce dell'edificio che all'inizio del Seicento fu ricostruito completamente.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	31	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Lumellogno. Chiesa di San Pietro	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.59	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	La prima menzione esplicita dell'edificio è riconducibile al 1054 " <i>cappella una que est edificata in onore sancti petri, qui (sic) videtur esse constructa in loco et fundo nemenonio</i> ". Già nel 1596 l'edificio pareva distrutto e sul terreno di fondazione si era fatto coltivo.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	32	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Pagliate, Campo della Madonna	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.421	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Insedimento	
CRONOLOGIA		
Periodo	protostoria	
Datazione	Tarda età del Bronzo	
DESCRIZIONE	Sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici sporadici di carattere insediativo.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	33	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Pagliate, Campo della Madonna	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, pp.421-422	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Insedimento abitativo	
CRONOLOGIA		
Periodo	protostoria	
Datazione	Media età del ferro, seconda età del ferro	
DESCRIZIONE	<p>Nel 1976 sulle rive del torrente Agogna vennero rinvenuti numerosi frammenti ceramici a seguito di uno sbancamento del terreno adibito a risaia.</p> <p>Tra i reperti ceramici raccolti si annoverano olle di impasto grossolano, scodelle, bicchieri, ciotole frantoio.</p> <p>Durante i lavori di sbancamento non è stato possibile individuare eventuali strutture, tuttavia la presenza archeologica documenta l'esistenza di un nucleo abitativo di età Golasecchiana (GIIIA).</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	34
LOCALIZZAZIONE	
Regione	Piemonte
Provincia	Novara
Comune	Novara
Località	Pagliate, Tenuta De Andreis
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Riferimento bibliografico	Tra terra e acque 2004, p.422
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
Definizione	Area funeraria, necropoli
CRONOLOGIA	
Periodo	Romanizzazione, età romana imperiale
Datazione	
DESCRIZIONE	<p>Nel 1972, in località Molino Vecchio, durante alcuni lavori di sterro vennero alla luce alcune tombe che andarono distrutte, anche se si salvarono circa quaranta reperti che consentono di datare la necropoli fra I sec. a.C. e I sec.d.C.</p> <p>Tra i materiali recuperati vi sono terra sigillata, ceramica comune, anfore, lucerne, balsamari in vetro, frammenti di uno specchio in bronzo e quattordici monete.</p>
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti

NUMERO SITO	35	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Pagliate, chiesa di San Pietro	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, pp. 59-60	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	<p>Nel 1568 è ricordato, come antica chiesa parrocchiale, un oratorio monoabsidato coperto da coppi, in rovina.</p> <p>Intorno al 1624 l'edificio, che si trovava poco fuori dall'abitato, venne restaurato, ridotto e consacrato alla Madonna del Buon Consiglio. Non resta più traccia dell'antica fondazione.</p>	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	36	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Pagliate, chiesa di San Martino	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.60	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	Edificio sacro medievale	
CRONOLOGIA		
Periodo	Medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	Nel 1050 si ha traccia di una chiesa con tale dedica che esisteva ancora, anche se in rovina, alla fine del Cinquecento, e si presentava come un vano di modeste dimensioni concluso con un abside semicircolare e tetto a vista. L'edificio fu demolito verso il 1596 e il materiale utilizzato per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

NUMERO SITO	37	
LOCALIZZAZIONE		
Regione	Piemonte	
Provincia	Novara	
Comune	Novara	
Località	Pagliate, Castello	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI		
Riferimento bibliografico	Novara e la sua terra 1980, p.322	
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI		
Definizione	castello	
CRONOLOGIA		
Periodo	medioevo	
Datazione		
DESCRIZIONE	Si prima notizia dell'edificio il 17 dicembre 1162, quando uno dei proprietari vendette la sua parte di proprietà ai canonici della chiesa di Novara, che terminarono l'acquisizione del fortilizio nel 1167.	
AUTORE DELLA SCHEDA	C. Fizzotti	

3.3. RIFERIMENTI TOPONOMASTICI

I toponimi del territorio preso in esame vengono qui brevemente sintetizzati, suddivisi per località di pertinenza. La nomenclatura dei siti rispetta, in generale, la provenienza delle frequentazioni più antiche – origine latina, germanica e celtica –, la specializzazione delle attività svolte in loco, oltre a caratteristiche specifiche del paesaggio locale.

- CASALINO

Il toponimo è un evidente diminutivo di *Casal/is*, piccolo casale e appare citato per la prima volta nella bolla del 1133 di papa Innocenzo II, nella quale Litifredo, vescovo di Novara, concede ai canonici della cattedrale il diritto di decime.

- CAMERIANO

è tradizione che Mario, nel contesto della battaglia dei Campi Raudii prima di tornare a Roma, abbia posto il campo nel territorio di Cameriano (a 13 Km da Vercelli ma in provincia di Novara): il nome potrebbe derivare da “Castra Mariana” e l’interpretazione è avallata sia nei documenti del Vescovo Bescapè (1550) sia da Carlo Dionisotti, l’autore della pregevole opera *Memorie storiche della città di Vercelli*; non è forse un caso poi osservare che in tale località esista una via Arco Mario.

La ricerca toponomastica non ha permesso di riconoscere l’origine di altre località del territorio oggetto del presente lavoro.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il progetto ingegneristico relativo alla realizzazione del nuovo collegamento fognario dell'abitato di Cameriano e frazione Case Sparse alla fognatura di Novara, qui sottoposto a valutazione, insiste su di un'area molto circoscritta della Provincia di Novara, fra il comune di Casalino e la frazione di Lumelloigno del comune di Novara, nell'area sud-occidentale della provincia novarese.

L'area oggetto del presente progetto si presenta come già parzialmente compromessa dalla realizzazione della Strada Provinciale 11, in prossimità della quale verrebbe interrata la nuova condotta in oggetto.

Tuttavia, a fronte della evidente puntualità dell'intervento richiesto, non è possibile prescindere da un interesse archeologico potenzialmente alto della zona.

Per la valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è fondamentale conoscere il tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca d'archivio.

I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e la loro disposizione spazio-temporale, il riconoscimento di eventuali persistenze abitative e il grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Fra i dati analizzati quelli relativi ai siti più prossimi a Cameriano e Case Sparse che, come dimostrato dalle schede dei siti e dal loro posizionamento quanto più puntuale, hanno conservato tracce di una frequentazione costante dalla Protostoria ad oggi.

Infatti a dispetto di svariati interventi invasivi subiti dal territorio rappresentati da fenomeni sia naturali, sia di matrice antropica, come l'intensa attività rurale di tipo agricolo e pastorale, oltre all'inevitabile urbanizzazione delle pianure alluvionali – sebbene questa pratica sia stata condotta nel rispetto almeno parziale delle realtà ambientali e paesaggistiche locali – la zona in esame non è mai stata abbandonata.

I siti sopraelencati e l'inquadramento storico archeologico (di cui al Capitolo 3), costituiscono elementi di rilievo per attribuire al contesto nella sua massima estensione un **livello alto dell'interesse archeologico assoluto**, in quanto quantitativamente elevati e archeologicamente significativi sono i rinvenimenti nelle aree immediatamente limitrofe che rendono passibile l'area di rinvenimenti.

L'area interessata dall'intervento non è stata oggetto di una ricognizione di superficie²² poiché, in accordo con il funzionario responsabile della Provincia di Novara presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, Dott.ssa Giuseppina Spagnolo Garzoli, si è deciso di evitare tale ricerca sul terreno in quanto l'opera insiste su un'area già oggetto di precedenti lavori stradali per la realizzazione della SP 11.

A fronte di un interesse archeologico assoluto di grado elevato per tutta la zona circostante la localizzazione specifica dell'impianto, come premesso, si deve riconoscere che l'impatto delle nuove opere in progetto sulla presunta stratigrafia locale sia classificabile nell'ordine di un **rischio archeologico relativo medio**, a causa delle numerose lavorazioni già eseguite in loco per la realizzazione dell'asse viario esistente, che potrebbero aver già compromesso e alterato la natura dell'area.

²² volta ad individuare anomalie morfologiche o affioramenti nel terreno che potessero indicare la presenza di resti di interesse archeologico

5. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ARSLAN E.A. 1993, *Uso monetario e non monetario della moneta celtica padana. Considerazioni in margine al ripostiglio di Manerbio 1955*, in *RItNum*, XCV, pp.321-331
- ARSLAN E.A. 1998, *Romanizzazione e romanità attraverso la circolazione monetale*, in *Tesori di Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, pp.264-370
- BANDELLI G. 1998, *Le clientele della Cisalpina fra il III e il II sec. a.C.*, in *Optima via, Atti del Convegno internazionale di Studi "Postumia. Storia e Archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa"*, pp.35-41
- CONTI F. 1980. *Castelli del Piemonte*, vol I, Milano.
- DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990. *Dizionario di toponomastica. Storie e significato dei nomi geografici italiani*, Torino.
- DE MARINIS R.C. 2000, *Il Bronzo Recente nel Canton Ticino e la cultura di Canegrate*, in *I Leponti tra mito e realtà*, Raccolta di saggi in occasione della mostra, a cura di R.C.De Marinis e S.Baggio Simona, pp.93-121
- DE MARINIS R.C. 2001, *Il territorio di Galliate nella tarda età del Bronzo e prima età del Ferro*, in *Atti del Convegno "Tra pianura e valichi alpini. Archeologia e storia in un territorio di transito"*, pp.60-63
- GAMBARI F.M. 1983. *Contributi per la conoscenza del Paleolitico Piemontese*. In *"Quad.Piem."*II, pp.10-13
- GAMBARI F.M. 1989. *Il ruolo del commercio etrusco nello sviluppo delle culture piemontesi della prima età del Ferro* in *Gli Etruschi a nord del Po*, Atti del Convegno della Accademia Nazionale Virgiliana, pp.211-225
- GAMBARI F.M. 2004. *Le dinamiche territoriali nella Preistoria e Protostoria del Novarese*, in *Tra terra e acque 2004*, pp.43-57
- GAMBARI F.M. - VENTURINO GAMBARI M. 1982. *Rapporti tra le culture preistoriche piemontesi e le aree transalpine: nuovi dati e proposte interpretative*, *Actes du III colloque sur les Alpes dans l'Antiquité* (Aosta 1982), in *Bulletin d'études préhistoriques alpines*, XV, 101
- GAVAZZOLI TOMEA M.L. (a cura di) 1980. *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII. Storia, documenti, architettura*.
- MERCANDO L., *Testimonianze tardoantiche nell'odierno Piemonte*, in *Felix Temporis Reparatio*, Milano 1992

- OLIVIERI D. 1965. *Dizionario di Toponomastica Piemontese*, Brescia.
- RITTATORE VONWILLER F. 1963. *La Cultura di Canegrate e il problema dei Campi d'Urne in Italia*, in *A Pedro Bosch Gimpera en el septuagesimo annieversario de su nacimiento*, pp. 385-393
- SPAGNOLO GARZOLI G. 1998. *Il popolamento rurale in età romana*, in *Archeologia in Piemonte 1998*, pp.67-88
- SPAGNOLO GARZOLI G. 2004, *Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico*, In *Tra terra e acque 2004*, pp.75-115
- SPAGNOLO GARZOLI G. - GAMBARI F.M. (a cura di) 2004. *Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara*

ARCHIVI CONSULTATI

- ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO STORICO DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO SCAVI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI
- ARCHIVIO GRANDI OPERE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Dott.ssa Chiara Fizzotti

